Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 199 – 17 gennaio 2014

Da AsiaNews, 14/01/2015

CINA

Malattia del cancro, vera minaccia alla sopravvivenza economica della Cina

Pechino (AsiaNews) - Xiao Caiyu ha 52 anni, una famiglia e un tumore alla cervice. Fino a questa diagnosi, che le è stata comunicata qualche mese fa, gestiva con i suoi un piccolo business legato alla compravendita di carne di maiale. In anni di sacrifici è riuscita a **mettere da parte** circa 30mila yuan (quasi 4mila euro), che rappresentavano una sicurezza in più per il futuro. Ma la malattia e l'assenza dello Stato hanno azzerato i suoi risparmi e ora la sua famiglia, piena di debiti, è stata costretta a chiudere l'attività.

La sua storia (…) rappresenta quella di milioni di cittadini cinesi che ogni anno affrontano non solo la terribile sentenza ma anche la **totale mancanza di sostegno sanitario** da parte delle autorità. Il cancro è divenuto una minaccia crescente per l'economia più imponente dell'Asia. L'invecchiamento della popolazione, l'inquinamento ambientale e il cambiamento repentino dello stile di vita per centinaia di milioni di persone hanno fatto impennare il numero di diagnosi.

Al momento, la Cina è il Paese con il **più alto numero di casi** (e di decessi) legati al cancro.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel Dragone si registrano **3,07 milioni di nuovi casi di cancro ogni anno**: questo significa (…) 2,2 milioni di decessi l'anno. Secondo la *Harvard School of Public Health*, se il governo non interviene per cambiare rotta nel periodo fra il 2012 e il 2030 il tumore **costerà alla nazione** circa 5,6mila miliardi di dollari di mancati guadagni.

Va poi considerato l'impatto sulla popolazione. Anche se una diagnosi di tumore porta con sé **spese ingenti** dal punto di vista personale in tutto il mondo, sul territorio cinese queste sono particolarmente gravose. Il rapido sviluppo economico della nazione ha fatto schizzare la percentuale dei casi, e le **strutture sanitarie** non sono attrezzate a sufficienza; allo stesso modo, i giganti del settore farmaceutico hanno **aumentato** i prezzi dei medicinali terapeutici, per **speculare** sull'incidenza dei tumori.

Inoltre in Cina il settore delle assicurazioni private non è sviluppato dato che, almeno **sulla carta**, è il governo a garantire **cure mediche gratuite** ai propri cittadini. Questo però non avviene quasi più nel caso del cancro, dato che appunto sia le infrastrutture mediche che i medicinali a disposizione dello Stato non possono coprire il numero delle richieste.

Di conseguenza, il **costo della malattia e della cura** ricade sui nuclei familiari. In particolare, dimostrano le statistiche, sul figlio (che lavora) di una coppia di anziani. L'incidenza dei tumori è infatti più elevata nelle fasce adulte e anziane della popolazione, e la **legge sul figlio unico** - il decreto statale che dalla fine degli anni Settanta impone alle coppie di avere un solo erede - ha **spostato** l'onere del mantenimento dei genitori sull'unico lavoratore della famiglia.

Fino a oggi, Xiao è riuscita ad andare avanti spendendo i risparmi e contraendo debiti che non sa come ripagare. Ora il denaro è finito, e la soluzione sembra essere soltanto una: "*Se peggioro, **non chiederò altri trattamenti o medicine**. Quale cura mi posso permettere? Non ci sono più soldi*".

Da AsiaNews, 08/01/2015

CINA

Cina, il governo ammette: "La situazione della sicurezza alimentare è terribile"

Pechino (AsiaNews/Agenzie) - La situazione della sicurezza alimentare e farmaceutica in Cina "*è terribile*" e necessita di una supervisione maggiore. Lo ha ammesso il regolatore nazionale del settore, la *Food and Drug Administration*, dopo una serie di scandali che l'anno scorso ha colpito la reputazione di imprese internazionali come McDonald's e Wal-Mart.

L'autorità incaricata di controllare la sicurezza dei generi alimentari è impegnata a controllare una serie di scandali di alto profilo che nel corso degli anni hanno sconvolto il Paese. Si va da prodotti a base di carne d'asino contaminati con la **volpe**, **metalli pesanti** in alimenti per l'infanzia e **carne scaduta** venduta a catene di fast-food.

Dopo un incontro con i vertici nazionali a Pechino, il regolatore scrive sul proprio sito internet: "*Dobbiamo riconoscere con sobrietà che le attuali fondamenta su cui si basa la produzione di cibo cinese e la sicurezza dei farmaci sono ancora deboli, con rischi nuovi e vecchi che insieme stanno creando una situazione terribile*".

Gli scandali legati alla sicurezza hanno colpito la reputazione e le vendite di aziende globali provenienti dagli Stati Uniti, come le catene di fast-food McDonald's e Yum Brands e i rivenditori come Wal-Mart e la francese Carrefour.

La Cina "*aumenterà la regolamentazione attiva*" per evitare nuovi problemi, ha continuato l'Amministrazione, con un numero più ampio di **ispezioni** *in loco*, test casuali e visite senza preavviso. Al momento, ha concluso, "*la qualità del personale, le strutture giuridiche, i metodi di gestione e gli aspetti tecnologici sono tutti insufficienti*".

La Cina è nota per il gran numero di scandali legati alla produzione industriale di massa. In pratica **ogni settore** relativo alla vendita al pubblico - da quello alimentare a quello farmaceutico - è stato colpito negli anni scorsi da crimini legati alla composizione e all'uso delle materie prime. I casi più noti restano quello del **latte in polvere alla melamina**, che ha causato la morte di almeno 6 neonati e circa 300mila malati gravi; quello dei **gamberetti alla colla;** quello del **dentifricio avvelenato**. Non si salva neanche Taiwan, sempre più collegata all'economia della Cina continentale.